Mentre la Fiorentina gioca a Bologna ed il Cagliari a Vicenza

INTER-MILAN: UN «DERBY» DI FUOCO!

Casalini vince l'ultima tappa a Roma

A MICHELOTTO il Giro della Sardegna

MICHELOTTO della Max Meyer, vincitore del Giro della Sardegna

Dal nostro inviato

Il dodicesimo Giro di Sardegna che termina a Roma è di Claudio Michelotto. Il trentino avrebbe vinto anche se fosse partito da Torrenieri con un secondo di vantaggio. L'ultima tappa, infatti, non ha storia, almeno sotto l'aspetto agonistico. E' la quarta vittoria importante di Michelotto che l'anno scorso si è imposto nella Tirreno-Adriatico e nella Coppa Agostoni, e che il 15 febbraio scorso era salito alla ribalta nel Trofeo Laigueglia. Sapete già tutto sul capitano della «Max Meyer», sapete che è un pedalatore solido, generoso, un fior di combattente, un ragazzo che tre anni fa ha rischiato di finire all'altro mondo per una caduta, che viene fuori nel freddo e che poco alla volta s'è avvicinato alla scala dei migliori.

Bravo ragazzo, Michelotto. Sembrava che il suo gruppo sportivo dovesse sciogliersi e lui — per dare una mano ai compagni di squadra che lasciati soli avrebbero rischiato la disoccupazione — ha rifiutato offerte ottime, ingaggi notevoli, rispondendo ad ogni invito: «O tutti, o nessuno». Michelotto ha vinto con un piccolo vantaggio, ma con pieno merito. Dobbiamo naturalmente elogiare anche Polidori, un altro atleta dotato di temperamento. Polidori aveva un distacco di 1'18" e dai oggi e dai domani è sceso a 31": qui si è fermato perché Michelotto gli ha detto basta, e comunque il Giro di Sardegna deve dire grazie a questi due pedalatori impegnati in un arroventato duello, gli unici che hanno incrociato i ferri, perchè se fosse stato per i campioni avremmo seguito una competizione da due soldi.

I campioni avevano concesso buone speranze con l'affermazione di Vittorio Adorni nella Sassari-Cagliari, ma in seguito hanno deluso l'attesa. Una volta s'è affacciato Zandegù e l'altra Ritter. Pochino, vi pare? I campioni hanno permesso al pistard Beghetto di vincere due tappe. I campioni accusano distacchi che vanno dai 12'50" di Bitossi ai 17'22" di Motta. Mai visti, ad esempio, Godefroot, Reybroeck, Janssen, Anquetil ed Aimar. Ecco: non ci aspettavamo molto dai «big», non avevamo chiesto loro la luna, ma c'è modo e modo di pedalare, c'è l'esempio di Merck, se vogliamo, e con Merckx sarebbe andata diversamente.

La tappa conclusiva ha avuto il suo antefatto nel *forfait* di Anquetil e dell'intera «Frimatic» (Van Lanker, Harrison, Mouroux e Lebaube), due abbandoni di natura diversa: Anquetil, visto il cielo lacrimoso e dovendo disputare la Genova-Nizza, ha evitato di proposito l'ultima fatica, invece quelli della «Frimatic», venuti a conoscenza che l'inglese Harrison è risultato positivo al controllo medico di Nuoro, decidono di iniziare subito il viaggio di ritorno. Nelle stesse condizioni di Harrison è Bocci che già punito una volta, va incontro a 3 mesi di squalifica.

Gli scontri e le polemiche sul doping continuano. E' di ieri mattina un comunicato che annuncia l'abolizione integrale della lista B (tranquillanti e sedativi, efredine e derivati, etere, caffeina e teina, ormoni e ormoidi), nonchè la cancellazione dalla lista A delle sostanze *amino-simpatico-mimetiche*, e ciò costituisce un passo avanti nella dibattuta questione, ma perchè la nuova regolamentazione, già in vigore nel recente campionato mondiale di ciclocross, non è stata *ancora* adottata dall'ente che governa il professionismo italiano? Perchè nel Giro di Sardegna si è proceduto in base alle vecchie leggi? Pagano sempre i corridori, come vedete, pagano quelli che tengono in piedi la baracca!

E vediamo cosa dice il taccuino da Torrenieri a Roma. Dice poco, anzi niente per tre ore durante le quali vengono percorsi una novantina di chilometri. L'andatura turistica è imposta dalle avverse condizioni atmosferiche, dalla pioggia che allaga l'asfalto, e quando l'organizzatore Pretti decide di evitare l'arrampicata di Abbadia S. Salvatore, non lo fa per un riguardo verso i corridori, bensì per non portare la carovana nel mezzo del grande, imponente sciopero dei disoccupati dell'Amiata.

Chiusi nei loro impermeabili, i ciclisti non muovono foglia sino a Montefiascone dove per un attimo hanno via libera Dalla Bona e Denti, uno spunto che non sarebbe nemmeno da citare. E avanti nella monotonia, nel silenzio rotto ogni tanto dalla radio di bordo che ripete: «Niente da segnalare, tutti in gruppo...». Viterbo, Veiano, Bracciano in un paesaggio umido e velato di nebbia e appunto nella discesa su Bracciano, abbiamo un accenno di lotta ad opera di Durante, Franchini, Bodardt, Carpanelli, Basso, David, Dancelli, Bitossi, Albonetti e Sgarbozza, ma solo un accenno.

Il traguardo è vicino, e Michelotto è l'ombra di Polidori. Adorni, Basso, Zandegù e Dancelli partecipano ad una azione che fraziona il plotone, poi si mostra Van Vlierberghe, e infine tagliano la corda Milioli, Casalini, Santantonio, Tartoni, Dancelli, Bratzu e Moser. Siamo alla periferia di Roma e i sette vantano una quarantina di secondi. Il gioco è fatto. La volata, causa il maltempo, si svolge sul vialone adiacente. L'esito è sorprendente. Vince, infatti, Casalini che attacca ai 300 metri. Beffati i Dancelli e i Milioli.

Ritter è la staffetta del gruppo in ritardo di 53". Non hanno concluso la corsa Janssen e Godefroot. Cala la tela con Michelotto sul podio del trionfo. Polidori accetta il verdetto e va a stringergli la mano.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1. **CASALINI Erminio (Scic)** km 226 in 6.24'30", media 35,256; 2. Milioli (Germanvox); 3. Dancelli (Molteni); 4. Tartoni (Griss 2000); 5. Bratzu (Ferretti); 6. Santantonio (Molteni); 7. Moser (G.B.C.); 8. Ritter (Germanvox) a 53"; 9. Beghetto (Ferretti); 10. Basso (Molteni). Segue il gruppo con lo stesso tempo di Ritter; 64. Malaguti a 2'09". Partiti 66, arrivati 64. Ritirati: Godefroot e Janssen.

La classifica finale

1. **MICHELOTTO Claudio (Max Meyer)** in 30 23'52"; 2. Polidori (Molteni) a 31"; 3. Fezzardi (Sanson) a 3'23"; 4. Vicentini (Filotex) a 4'40"; 5. Guerra (Salvarani) a 4'46"; 6. Swerts a 5'09"; 7. Durante a 6'; 8. Bellone a 8'57"; 9. Ritter a 12'09"; 10 Bitossi a 12'50"; 11. Adorni a 12'53"; 12 Van Vlierberghe a 13'31"; 13. Colombo a 13'36"; 14. Chiappano a 13'42"; 15. Tartoni a 14'12"; 16. Neri a 14'29"; 17. Poggiali a 14'34"; 18. Basso a 14'43"; 19. Milioli a 14'52"; 20 Bodard a 14'55"; 21 Dancelli a 15'01"; 22. Scandelli a 15'15"; 23. Ballini a 15'26"; 24. Grassi a 15'42"; 25. Sgarbozza a 16'08"; 26. Bocci a 16'33"; 27. Armani a 16'51"; 28. De Boever a 16'52"; 29. Anni a 17'07"; 30 Motta a 17'22. Media generale 36,105.

Anche la Gris 2000 alla Tirreno-Adriatico

Dopo Max Meyer, Molteni e Sanson, la Gris 2000 è stata la quinta squadra ad iscriversi alla quarta edizione della «Tirreno-Adriatico», in programma dall'11 al 15 prossimi.

La Gris 2000, è composta esclusivamente di neo-professionisti: il direttore sportivo Diego Ronchini ha preso in blocco i migliori della omonima squadra dilettanti e li ha integrati con altri dilettanti messisi in evidenza nella scorsa stagione. Il capitano della formazione, Bramucci, nato a Civitavecchia e proveniente dall'A. S. Roma, noto per aver riportato il successo alla preolimpica del 1967 a Città del Messico e per avere partecipato alle Olimpiadi ed ai Mondiali per dilettanti.

Oltre a Bramucci i più interessanti componenti della squadra sono: Gattafoni, che ricordiamo campione d'Italia dei dilettanti nel 1967; Martini, del quale si dice un gran bene e viene presentata come un fortissimo sprinter, in grado di mettere in serio imbarazzo i vari Dancelli, Basso, Zandegù. Soadoni, un giovane marchigiano, che già si è messo in evidenza al Giro della Sardegna, ottenendo il 4° posto nella tappa a cronometro, precedendo di 10 secondi lo specialista Anquetil.

Scherma: Italia-Francia 14-11

BUDAPEST, 1

E' iniziata oggi nella città ungherese di Szeged la gara di scherma della Coppa Santelli. Nel primo incontro l'Italia ha battuto la Francia per 14 a 11. La formazione italiana era costituita da Pieca (5), Pizzi (4), Maffei (3), Montana (2) e Berti.

Incidenti tra i tifosi nerazzurri alla premiazione di Corso (rivogliono Herrera) Il Pisa a Bergamo ed il Palermo a Verona

Roma imbattuta anche a Genova?

Rilanciato dai goals di Riva, il Cagliari si è riportato solo al comando: ed oggi ha la possibilità di aumentare il suo vantaggio, sfruttando le difficoltà delle rivali (il Milan impegnato nel derby, la Fiorentina ospite del Bologna). Sempre naturalmente che i sardi vincano sul campo di un Vicenza che si batterà con tutta la sua volontà onde non peggiorare la situazione.

Aggiunto che nel cartellone spiccano anche Sampdoria-Roma, Napoli-Torino e Juventus-Varese, passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Inter (21)-Milan (28). — *E' un «derby» al calor bianco, importante e drammatico come pochi altri. Il Milan deve assolutamente fare punti per non perdere il contatto con il Cagliari: e si capisce che l'assillo della vittoria ad ogni costo può risultare dannoso specie per una squadra che da tempo accusa battute a vuoto in attacco. Ma anche l'Inter ha i suoi guai e forse ancora più grossi: squalificato Suarez, Foni in procinto di essere licenziato, i tifosi in agitazione tanto che alla premiazione di Corso venerdì sera ci sono scappate le botte nel nome e nel ricordo di Herrera. Come si vede tra le due è difficile la scelta: tecnicamente il Milan ha qualche probabilità in più, ma data la sterilità dei suoi attaccanti, il risultato più probabile sembra il pareggio.*

Bologna (16)-Fiorentina (28) — *Anche questo è una specie di «derby», il «derby degli Appennini»: ed anche qui troviamo una squadra in crisi, come il Bologna, tartassata dagli infortuni (mancheranno sicuramente Furlanis, Turra, Perani, Janich, sono in forse Bulgarelli, Mujesan e Pace), ed una squadra che ha la necessità di fare punti per mantenere il contatto con Cagliari e Milan (come la Fiorentina). Ma in questo caso il pronostico sembra più facile, perché i viola sono imbattuti in trasferta, perchè spesso e volentieri hanno riscattato a Bologna le prove negative offerte contro i rossoblu tra le mura amiche.*

Vicenza (13)-Cagliari (29). — *Il Cagliari in formazione tipo, senza problemi particolari, e con Riva tornato alla forma migliore, punta chiaramente alla vittoria piena. Il Vicenza tenterà di ostacolarlo, onde non perdere altro terreno nella lotta per la salvezza: ma le sue probabilità appaiono minime, anche perché rimarrà in panchina Tumburus (il capo cannoniere del Vicenza) per far posto al rientrante Cinesinho.*

Napoli (18)-Torino (20). — *E' un confronto molto equilibrato perché il Torino è in serie positiva da sette giornate mentre il Napoli appare tornato in carreggiata sotto la guida di Di Costanzo. Cosicché l'equilibrio in campo dovrebbe essere rispecchiato da un risultato che non scontenti nessuno: a meno che il Napoli non sfrutti il fattore campo per compiere un nuovo exploit che confermi definitivamente la sua ripresa.*

Sampdoria (11)-Roma (20). — *La Sampdoria si batterà «alla morte» come suol dirsi per cercare i punti necessari a risollevarsi dalla sua gravissima situazione Ma poiché lo attacco sampdoriano (privo per di più di Francesconi) non segna da due mesi e poiché la Roma giocherà con il primo obiettivo di non perdere, pensiamo che difficilmente i blucerchiati ce la faranno: anzi è la Roma che potrebbe fare il colpaccio in contropiede, tanto più che può contare sul rientro di Taccola.*

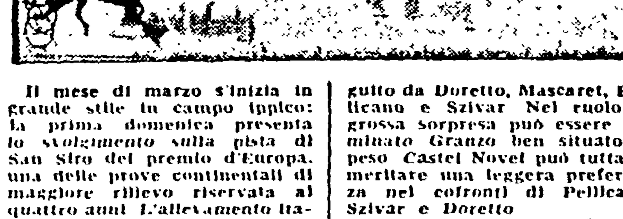
Juventus (21)-Varese (16). — *La Juve che per la prima volta nella sua storia gioca sul campo neutro di Brescia (essendo stato squalificato il «Comunale» di Torino) dovrebbe farcela, anche perché Haller sembra completamente ristabilito. Ma non è da escludere che il Varese riesca a strappare un punto realizzando una tattica super difensiva.*

Verona (18)-Palermo (19). — *Una specie di «derby» tra provinciali, con il Verona chiaramente favorito dato che si batterà per riscattare la cocente sconfitta di Torino e dato che sa sfruttare appieno i favori del campo amico Il Palermo che fuori casa ha fatto pochino finora ha speranze minime, tanto più che sarà privo di Bercellino.*

Atalanta (13)-Pisa (13). — *Atalanta completamente rinnovata dopo la sconfitta di Mantova con il Vicenza: rientra Signorelli in difesa, Pelagalli torna mediano d'attacco, Lazzotti riprende il suo ruolo di mezz'ala, Novellini viene rispolverato all'ala sinistra per dare più incisività all'attacco. Come dire che all'Atalanta può andare bene, ma può anche andare male: perché chi lascia la strada vecchia per la nuova... e via dicendo. D'altra parte l'occasione per fare esperimenti non sembra la migliore perché il Pisa sfortunatissimo ed assetato di punti farà del tutto per sfruttare eventuali passi falsi dell'avversario.*

r. f.

Francesi favoriti nel Premio d'Europa



Il mese di marzo s'inizia in grande stile in campo ippico: la prima domenica presenta lo svolgimento sulla pista di San Siro del premio d'Europa, una delle prove continentali di maggiore rilievo riservata ai quattro anni. L'allevamento italiano arriva al duro impegno privo di due dei suoi migliori esponenti, Attila e Fleglas, impossibilitati da leggeri infortuni occorsi loro nel corso della preparazione al grande evento milanese, e pertanto fondate sono le possibilità degli ospiti transalpini di assicurarsi gli oltre trenta milioni in palio. Il campo è piuttosto ridotto: otto in tutto i partecipanti, sei indigeni e due francesi, con Vat in veste di matador.

Il campione dell'anziano ex-guidatore e preparatore Charles Mills presenta uno stato di servizio eccellente e difficilmente i pur ottimi Kebris, Frigol, Nebbiolo, Rivasco, Sion e Ligure riusciranno a contenerne la potenza e le spiccate doti di fondo che dovrebbero avere il loro peso su una distanza impegnativa come quella del 2500 metri. Il pronostico va quindi affidato a Vat e per i rappresentanti italiani non sarà facile sventare la minaccia del secondo transalpino in gara, l'ottimo Verdict, che punta a sua volta al posto d'onore Kebris, sulla scorta dei probanti progressi posti in luce in questi ultimi tempi potrebbe difendere con onore i colori nazionali. Soltanto in veste di sorpresa vanno considerati Nebbiolo, Frigol e Rivasco.

Ad Agnano il convegno festivo è imperniato su una bella corsa sul 1680 metri, il premio Olanda, che riunirà alla partenza uno scelto lotto di velocisti americani contro i quali si misurano con possibilità ridotte Ecumene e Po Tra i cinque importati il più atteso alla prova è indubbiamente il quotato Aztec, prima serie d'oltre oceano, importato di recente da Walter Baroncini per conto di alcuni proprietari italiani associati Aztec avrà un collaudo piuttosto serio sulla sua attuale condizione in vista del traguardo del gran Premio della Lotteria, da Halifax Hanover, Bernadet Hanover, Quenti Hanover e Nu Hill L'indigena Ecumene, forte del numero alla corda, qualora riuscisse a portarsi di scatto al comando sarebbe una avversaria poco arrendevole anche per il campione d'oltre oceano

La prova più attesa riservata al purosangue è la gran corsa di siepi di Pisa, un discendente dotato di cinque milioni sui 3200 metri Dieci cavalli hanno accettato la perizia In testa alla scala figura il dotato, ma a volte estroso, Castel Novel seguito da Doretto, Mascaret, Pellicano e Szivar Nel ruolo di grossa sorpresa può essere nominato *Granzo* ben situato al peso *Castel Novel* può tuttavia meritare una leggera preferenza nei confronti di Pellicano, Szivar e *Doretto*

La riunione romana offre un insieme di interessanti prove e presenta alla ribalta qualche soggetto di buona qualità. Sui 2200 metri del premio Gianicolo, corsa di maggior dotazione del convegno, Timone e Furlan promettono di dare vita ad un incontro molto incerto, ma dovranno a loro volta guardarsi da due discreti anziani quali Pothos e Tilbury I tre anni hanno a disposizione una buona moneta sui 1700 metri in pista piccola del premio Montorio che vedrà i promettenti Pomponio Amalteo della scuderia Mantova e Lucullo.

Inoltre sui 1400 metri del premio San Pancrazio si avrà il rientro nell'annata del quattro anni Montiego della scuderia Metauro Per il figlio di Molvedo il compito non appare difficile, dato che non dovrebbe faticare troppo per avere ragione di Niro e Diaspro che si presentano come i suoi diretti avversari

Nel G. P. del Sud Africa

Stewart vince a Johannesburg

JOHANNESBURG, 1

Lo scozzese Stewart su «Ford Matra» ha vinto il Gran Premio del Sud Africa, prima prova per il campionato mondiale conduttori: ha vinto da dominatore, passando subito al comando, mantenendo sempre la testa, ed aumentando gradatamente il suo vantaggio

Senza togliere nulla al merito del vincitore bisogna dire subito però che la corsa è stata caratterizzata da un numero eccezionale di ritiri: i primi sono stati Ickx e Andretti, poi è toccato ad Amon, l'unico ferrarista in gara, subito dopo si è ritirato Brabham che in base ai tempi ottenuti nelle prove era considerato il maggior favorito, infine hanno dovuto abbandonare Rodriguez, Surtees, Rindt.

Evidentemente le macchine non erano perfettamente a punto in questa prima prova: e l'andatura infernale impressa alla corsa da Stewart ha messo in rilievo le deficienze. Stewart come abbiamo detto è scattato velocissimo al comando e a metà gara aveva già dodici secondi di vantaggio sull'inglese Graham Hill che a sua volta precedeva lo svizzero Siffert e l'australiano Hulm. Gli altri concorrenti già erano stati doppiati (Stewart aveva già battuto il record sul giro).

Procedendo nella sua andatura sostenutissima Stewart portava il suo vantaggio a 22 secondi al sessantesimo giro (cioè a tre quarti di gara) dopo aver nuovamente battuto il record sul giro alla media di 112 5 miglia orarie.

A questo punto la corsa non aveva più storia (se pure l'aveva avuta prima): Stewart proseguendo la sua galoppata trionfale tagliava il traguardo con netto vantaggio su Graham Hill mentre la terza piazza è andata all'australiano Hulme che nel finale è riuscito a precedere Siffert. Questi quattro concorrenti sono stati gli unici a coprire gli stessi giri di Stewart.

Il quinto infatti (Mac Laren) è stato doppiato da Stewart, mentre il sesto (Beltoise) è arrivato addirittura a tre giri dal vincitore.

L'ordine di arrivo

1) Jackie Stewart (Scozia) su Matra Cosworth 8 V in ore 1.50.39.1 alla media di km/h 178,020 (record); 2) Graham Hill (Inghilterra) Lotus Cosworth Ford V8 1.50.57.9 - 177,510; 3) Denny Hulme (Nuova Zelanda) McLaren Cosworth Ford 8V 1.51.10.8 - 177,170; 4) Jo Siffert (Svizzera) Lotus Cosworth Ford 8V 1.51.28.3 - 176,710; 5) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) McLaren Cosworth Ford 8 - Completati 79 giri; 6) Jean-Pierre Beltoise (Francia) Repco Brabham, 77 giri; 7) Jackie Oliver (Inghilterra) BRM V12, 77 giri; 8) Sam Tingler (Rhodesia) Repco Brabham, 73 giri; 9) Peter De Clerck (Sud Africa) Repco Brabham, 69 giri.

Scandalo in vista nel ciclismo francese

PARIGI, 1

Il presidente e il segretario della Federazione ciclistica francese si sono dimessi dopo l'apertura di una inchiesta per iniziativa di un ex tesoriere. Funzionari della Federazione hanno annunciato ieri che il presidente Louis Dauge e il segretario René Chesal vengono sostituiti temporaneamente dal vicepresidente Ulisée Suant.

Non sono stati forniti altri particolari.

La Rauter e Kidd vincono negli USA

SQUAW VALLEY, 1

La giovane austriaca Berni Rauter e il veterano statunitense Bill Kidd sono i vincitori degli slalom speciali femminile e maschile di Squaw Valley, valevoli per la Coppa del Mondo. La Rauter ha ottenuto così la sua prima grande vittoria internazionale, mentre Bill Kidd ha riscattato con il successo un lungo periodo di risultati deludenti dovuti ad un disturbo ad una caviglia. Le due prove si sono svolte sotto una tempesta di neve sempre più violenta.

Il campionato di serie C

La Torres: un osso duro per la capolista Arezzo

La lepre Arezzo vola Ce la faranno i . cani (e, in particolare, il capo muta Massese) a raggiungerla? La risposta non è facile

Oggi la prima della classe gioca sul campo della Torres, squadra di rango, sempre al massimo del rendimento quando incontra avversari di vaglia, inoltre ha buona classifica Ragion per cui è logico ritenere che i toscani troveranno pane per i loro denti Intanto la Massese sarà impegnata in casa nel «derby» con il Viareggio mentre l'Ascoli andrà a Siena

Sulla carta il turno sembra favorevole alla Massese non foss'altro che per il vantaggio del fattore campo

In zona retrocessione la Maceratese, alla disperata ricerca della salvezza, ospita l'Olbia. La squadra marchigiana in serie positiva deve assolutamente vincere perchè i sardi sono fra i pericolanti e il successo della Maceratese verrebbe quindi doppio, tanto più che Jesi sarà impegnata a San Benedetto. Le altre: Anconitana-Forlì, Entella - Rimini, Prato - Pistoiese, Spezia-Ravenna, Pesaro-Empoli.

* * *

La sconfitta dell'Internapoli a Cosenza ha grandemente favorito la capolista Casertana, che veleggia ora a tre punti dalla coppia Internapoli-Taranto Ma oggi la prima della classe farà visita ad un campo che scotta, quello della Massiminiana, mentre l'Internapoli resterà a casa per ospitarvi il Barletta e il Taranto affronterà la difficilissima trasferta di Potenza, quel Potenza, che, finalmente, ha imbroccato la strada buona. Le altre: Avellino-Messina, Chieti-Pescara, Crotone-L'Aquila, Marsala-Trapani, Matera-Brindisi; Nardò-Lecce, Salernitana-Cosenza.

c. g.

Ma non è da escludere una impennata dei labronici

«Facile» per la Lazio il Livorno in crisi?

La Lazio in casa con il Livorno, il Brescia fuori, a Lecco. Tutto facile facile per i laziali, con buone possibilità di sgraffignare qualche punto alla capolista lombarda? Tenuto conto di quel che sta succedendo a Livorno sembrerebbe di sì Il Livorno è in crisi. Nel corso della settimana si è dimesso il presidente, Remondini, l'allenatore, ha reso di pubblico dominio le faccende interne della società, ed ha già spedito una raccomandata con le sue dimissioni. I giocatori hanno in arretrato alcune spettanze, le polemiche infuriano, gli sportivi protestano. Un momentaccio, insomma, per la società labronica, e d'altronde non è il primo.

E tuttavia non ci pare che a cuor leggero si possa parlare di compitino facile facile per la Lazio, perché è proprio in questi momenti difficili e delicati che si può temere la reazione della squadra sul campo. Non fosse altro che per dissociare le responsabilità dirigenziali da quelle tecniche Inoltre Remondini (che ha solidarizzato fino in fondo con i giocatori, rivendicandone i diritti e attirandosi le critiche di parecchi dirigenti) ha chiesto ai giocatori una prova di impegno, una testimonianza d'affetto e di riconoscenza, e noi sappiamo per esperienza che una tale sollecitazione spesso stimola i calciatori più della promessa di un grosso premio, e diventa un prodigioso energetico capace di far superare ad una squadra anche certi limiti di ordine puramente tecnico.

Per cui non ci meraviglieremo affatto se oggi la Lazio fosse impegnata da questo Livorno più di quanto certe previsioni potrebbero far credere. Diciamo, anzi, che si tratta di una partita estremamente delicata che in particolar modo i giocatori della Lazio debbono affrontare con molta calma e serenità, anche se con fermezza, per evitare qualsiasi scintilla che potrebbe sprigionare l'incendio nell'animo già comprensibilmente turbato degli atleti livornesi. Dunque, una partita da prendere con le molle.

E intanto, diciamolo francamente, il Brescia non corre rischi a Lecco Certo, la squadra lariana deve cominciare a badare seriamente alla sua classifica, ma non ci sembra che abbia già trovato la concentrazione necessaria per farlo, per cui al Brescia, almeno un punticino, non dovrebbe sfuggire.

La Reggiana gioca a Mantova, il Bari a Modena. Vale a dire due campi che scottano. Per cui sarà la Reggina, stavolta, a tentare il sorpasso, ospitando il Padova. Non che il Bari, e soprattutto la lanciatissima Reggiana, non abbiano probabilità persino di successo, ma è certamente più agevole il compito della Reggina che proprio sfruttando queste occasioni deve sostanziare la sua classifica se, come pare, sia la società che la squadra sono entrate nell'ordine di idee che, quanto meno, vale la pena di tentarla la scalata alla massima divisione. Un colpo d'acceleratore si impone al Genoa se vuole mantenersi nel vivo della lotta, ma sappiamo tutti che cosa significa affrontare il Perugia: significa affrontare una squadra viva, pugnace, orgogliosa, consapevole che solo giocando con estrema determinazione può sfuggire alle preoccupazioni di una classifica incerta. Ed è sulla buona strada, difatti, bastandogli un paio di colpi pieni per ritrovarsi in piena zona di sicurezza. Riteniamo, pertanto, che solo un Genoa folgorante, in giornata di eccezionale condizione, potrebbe sperare in un successo. Altrimenti dovrebbe sapersi accontentare del pareggio che non è risultato impossibile

Una crisi si paventa anche a Foggia. La si paventa nel momento in cui la squadra dovrebbe stringere i denti per tentare l'operazione recupero, nel momento in cui il tremendo ciclo di partite esterne è finito Certo, un ciclo che ha lasciato il segno, non la impossibilità di recuperare Oggi il Foggia gioca in casa con il Catania La squadra siciliana è ostica, certamente, e non si presenta come avversaria di tutto comodo E tuttavia non è una squadra che non può essere superata. Ci pare, anzi, che proprio una formazione come quella siciliana possa diventare una cartina al tornasole: chiarire la condizione del Foggia attuale. Dirci, in sostanza, se la squadra di Maestrelli ha ancora tanta carica da poter sperare nel reinserimento nel gruppo di testa, o se deve rimandare ogni velleità al prossimo campionato Speranzoso in un rilancio è partito verso Cesena anche il Como, mentre la Spal che cominciava ad accarezzare la speranzella di poter riagguantare le fuggitive va ad imbattersi in un ostacolo come la Ternana Certo, la Spal gioca in casa ed è favorita, ma quella Ternana, ve la raccomando...

Il Catanzaro, senza allenatore (si parla di Baldini) affronta il Monza Partita incertissima. Oltre tutto le due squadre navigano nella bassa classifica Il successo dell'una o dell'altra potrebbe avere conseguenze di notevole portata.

Michele Muro

Gli arbitri oggi (ore 15)

SERIE «A»

Atalanta-Pisa: Sbardella; Bologna-Fiorentina: Bernardis; Inter-Milan: Lo Bello; Juventus-Varese: Barbaresco; Lanerossi V.-Cagliari: Gonella; Napoli-Torino: Carminati; Sampdoria-Roma: Monti; H. Verona-Palermo: De Marchi.

SERIE «B»

Catanzaro-Monza: Acernese; Cesena-Como: Bigi; Foggia-Catania: Michelotti; Lazio-Livorno: Francescon; Lecco-Brescia: Vacchini; Mantova - Reggiana: De Robbio; Modena-Bari: Mota; Perugia-Genoa: Mascali; Reggina-Padova: Pieroni; Spal-Ternana: Serafino.

Wood mondiale di pattinaggio

COLORADO SPRINGS, 1

L'americano Tim Wood ha vinto ieri il titolo mondiale maschile di pattinaggio artistico. E' la prima volta da dieci anni che un americano si afferma in questa specialità.

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. a.r.l.

ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO
VISITATE a NAPOLI dal 16 al 23 marzo
IL
3° SALONE DEL MOBILE PER IL MEZZOGIORNO E L'OLTREMARE
MOBILSUD
RISERVATO AI SOLI OPERATORI ECONOMICI
ORGANIZZATO DALL' ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE IN COLLABORAZIONE CON LA ... R.C. LIBERA ASSOCIAZIONE NAPOLETANA AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO